



L'ESOTICO CHE È IN ME

Il terzo capitolo di una ideale trilogia sulla scrittura in forma di commedia; e un saggio narrativo, diciamolo così, sul delirio di identità. Va a segno, senza sforzo: è puro Laferrière. Questa volta il nostro eroe dello sberleffo ha deciso che il prossimo libro avrà titolo *Sono uno scrittore giapponese* (è anche il titolo del libro che si legge, naturalmente), e crepino noia e noiosi. Un bel titolo è già un lasciapassare. Per dove, con Laferrière non è mai dato sapere: è uno scrittore. Prende a breviario *L'angusto sentiero del Nord* di Bashō, a cui si abbandona con crescente piacere, specie disteso nell'amata vasca da bagno; si procura una enorme pila di riviste femminili per documentarsi sul Giappone, e intanto va a zonzo per la sua Montréal e cerca di rintuzzare le settimanali richieste dell'affitto del portinaio. Tempo un niente e siamo in un romanzo sognato. Protagonisti un'algida cantante giapponese, Midori, e la sua elettrica corte di ragazze ingarbugliate, i cui nomi Laferrière ha trovato nelle riviste: Fumi, Noriko, Hideko, Tomo, Haruki, Heiko, più l'androgino Takashi. Romanzo sognato che s'incrocia con una commedia irresistibile, dove i personaggi hanno i nomi dei più famosi scrittori giapponesi: Mishima, Tanizaki, Kurosawa, e poi Murasaki, Shōnagon. Non vale aggiungere. Tutto per dire quello che ogni scrittore conosce, che la verità è frutto dell'immaginazione (e non solo della cognizione), com'era del Mito: «Anch'io creo qualcosa a cui poi credo. Non posso più fare a meno di queste ragazze. Sono più reali di quelle che incontro per strada». Insomma, la gioia e il tormento per chi scrive; il piacere, per chi legge.

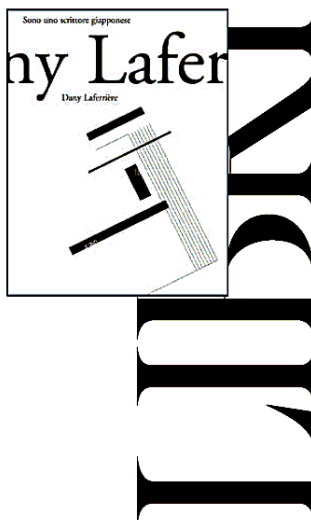
Tiziano Gianotti

Dany Laferrière, *Sono uno scrittore giapponese*, 66thand2nd, 16 euro



RESPIRARE LISBONA

PER ROMANA PETRI, scrittrice dalla doppia anima, italiana e portoghese, non sembra esistere confine tra Vita e Letteratura, e se esiste è una porta girevole. Dopo l'autobiografismo dichiarato di *Le serenate del Ciclone* (dedicato al padre Mario, attore e cantante lirico nell'Italia del boom economico), il suo nuovo romanzo *Pranzi di famiglia* è il seguito di *Ovunque io sia*, del 2008, ambientato a Lisbona. Oggi Maria do Ceu, la protagonista di quel libro, è morta, e troviamo i tre figli Vasco, Rita e Joana a tu per tu con il padre ministro, che li aveva abbandonati da piccoli, e la seconda moglie. Maria fa capolino come un fantasma nei sogni di Vasco, chiedendogli di "ricordare" per lei, proprio a lui che è incapace di ricordare. Sarà l'incontro maieutico con una pittrice italiana che vive tra Roma, Perugia e Napoli e progetta di uccidere l'uomo che aveva investito suo padre, a ridargli memoria, e a fargli scoprire il segreto della madre, un amore che fa pensare a quello tra Petri e l'editore portoghese Diogo Madre Deus, con cui fondò a Roma la casa editrice Cavallo di ferro. Ed è quando le porte girevoli girano e la vita subentra, che la letteratura di Petri prende il volo, grazie a una scrittura piena e tersa come il cielo sopra Lisbona. **Francesca Frediani**
Romana Petri, *Pranzi di famiglia*, Neri Pozza, 18 euro



DATEMI UN'ALTRA VITA

ARRIVA DALL'AMERICA uno dei memoir più intensi e importanti degli ultimi anni, che con talento e onestà racconta cosa significhi oggi essere una giovane madre single e senza un soldo. L'autrice è Stephanie Land, che per una serie di scelte poco lungimiranti si ritrova insieme alla sua bambina ad abitare i gradini più bassi della scala sociale, costretta a lavoretti precari e malpagati, e all'umiliante trafila burocratica dell'assistenza governativa. A salvarla sono lo studio e la scrittura, che dopo la laurea le apriranno le porte dell'Economic Hardship Reporting Project, istituto che aiuta a pubblicare reportage sulle disuguaglianze del mondo contemporaneo. Dai suoi studi e dall'esperienza vissuta in prima persona è nato *Donna delle pulizie*, memoir esatto, lirico e commovente sui suoi anni più bui. La prefazione del libro è di Barbara Ehrenreich, giornalista e scrittrice che quindici anni fa ha raccontato magistralmente l'America dei salari bassi nel libro-reportage *Una paga da fame*.

Come (non) si arriva alla fine del mese nel paese più ricco del mondo (Feltrinelli). «Se siete fortunati», scrive Ehrenreich, «non dovrete mai vivere nel mondo di Stephanie. In *Donna delle pulizie*, vedrete che è un mondo dominato dalla scarsità; in questo mondo nulla è per sempre: né le auto, né gli uomini, né gli alloggi». Le fa eco Land nel libro: «Vivevamo, sopravvivevamo, in uno stato di precario non-equilibrio. Questa era la mia vita che nessuno conosceva, mentre lustravo quella degli altri, perché apparisse perfetta». **Tiziana Lo Porto**
Stephanie Land, *Donna delle pulizie*, Astoria, 18 euro



Foto di F. Gattoni/LUZ